

CUORE DI PORCO



UNO SPETTACOLO DI
CARROZZERIA ORFEO

CUORE DI PORCO

uno spettacolo di **Carrozzeria Orfeo**

Autori **Chiara Arrigoni, Filippo Capobianco, Francesco Petruzzelli**

Supervisione drammaturgica **Gabriele Di Luca**

Con **Matteo Berardinelli, Massimiliano Setti, Federico Bassi**

Regia **Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti**

Illustrazioni e animazioni **Federico Bassi, Giacomo Trivellini**

Motion graphic **Gloria Marsiglio**

Musiche **Massimiliano Setti**

Costumi **Stefania Coretti**

Consulenza Tecnica **Dario Andreoli**

Prodotto da **La Corte Ospitale, Centro Teatrale MaMiMò, Fondazione Campania dei Festival - Campania Teatro Festival**

In collaborazione con **Cartoon Club Rimini**

Una gravidanza prolungata oltre i limiti, il cuore di un maiale trapiantato dentro un essere umano, l'apoteosi di un idolo sportivo: trasformazioni individuali, collettive, fisiche e persino spirituali compongono la trama di **Cuore di porco**, una performance che intreccia diversi linguaggi dello spettacolo dal vivo.

Teatro, drammaturgia, poesia performativa, musica elettronica, arte visiva e animazioni video convivono in un'esperienza immersiva, in cui immagini e suoni si generano e si contaminano in tempo reale, dando forma a un'opera polifonica e stratificata.

Corpi in trasformazione, vasi comunicanti che si influenzano a vicenda, diventano il centro di un racconto che indaga il rapporto tra individuo e collettività, tra umano e non umano. Proprio per questa sua natura fluida e ibrida, lo spettacolo è pensato per essere agito anche in spazi non convenzionali, all'aperto o in contesti non necessariamente teatrali.



Cuore di porco è concepito come uno “spettacolo live set”, in cui la creazione sonora e visiva avviene dal vivo e sotto gli occhi del pubblico. Il progetto si inserisce nel filone di ricerca avviato nel 2013 con **Le Canaglie**, collettivo multidisciplinare – costola di Carrozzeria Orfeo – fondato da Massimiliano Setti insieme agli illustratori Federico Bassi e Giacomo Trivellini, nato per esplorare le possibilità offerte dall'incontro tra tecniche tradizionali di disegno e tecnologie digitali.



Chiara Arrigoni, Filippo Capobianco e Francesco Petruzzelli sono tre giovani autori individuati da **Carrozzeria Orfeo** nel corso di un lavoro pluriennale di insegnamento, confronto e dialogo con le nuove generazioni. Con loro si è scelto di avviare un processo creativo condiviso, pensato fin dall'origine come un lavoro corale, in dialogo costante con la supervisione di **Gabriele Di Luca** e con il dispositivo sonoro e visivo de **Le Canaglie**.

E se, in un mondo dilaniato dalle disuguaglianze, arrivasse all'improvviso la speranza in qualcuno che ci salvi? E se questa storia di possibile salvezza partisse dal cuore di un maiale?

Gli autori sono partiti da tre nuclei che hanno connesso in un unico disegno narrativo: un maiale condannato al macello, una madre che non vuole lasciar andare nel mondo il proprio figlio che cresce nel suo grembo, l'ascesa di un idolo sportivo in grado di attirare l'attenzione mondiale e, forse, cambiare le sorti dell'umanità.

Il progetto ha come ispirazione il tema delle metamorfosi: universale e antichissimo, già presente nella mitologia greca, qui però si cala nella contemporaneità, e talvolta la oltrepassa, fino a disegnare nuovi mondi possibili.



A partire da questo nucleo, lo spettacolo attraversa diverse traiettorie tematiche: il bisogno umano di credere in qualcosa di rassicurante, fino alla costruzione di un proprio dio; il rapporto, spesso contraddittorio o utilitaristico, tra essere umano e animale; il corpo indagato nel mistero delle sue trasformazioni (gravidanza, malattia) che possono relegare alcuni corpi ai margini, percepiti come scarto, mentre altri diventano oggetto di venerazione (come il corpo dello sportivo, che eccelle e supera il limite).

Infine, entra in gioco la tecnologia, capace di intervenire sui cambiamenti "naturali" e di aprire nuove prospettive, non prive di dilemmi etici. E con esse si riapre la domanda: può ancora sopravvivere la speranza in un mondo che crolla?

A portarli in scena è **Matteo Berardinelli**, accompagnato dal lavoro de Le Canaglie, che crea live illustrazioni, animazioni e musica elettronica originale.

La performance è nata a Mantova in occasione del public program dei 500 anni di creatività di **Palazzo Te**, per portare sul palco una nuova riflessione sul tema delle Metamorfosi e del rapporto tra natura ed essere umano, fili conduttori della mostra di Isaac Julien *All that changes you. Metamorphosis*.

BIOGRAFIE

Carrozzeria Orfeo è una compagnia teatrale professionista fondata nel 2007 da Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti e Luisa Supino. La compagnia si è affermata come uno dei principali riferimenti del teatro italiano contemporaneo e della nuova drammaturgia nazionale. Il suo teatro pop nasce dall'osservazione del presente e affronta temi sociali e politici attraverso testi originali che mescolano comicità e dramma, realismo e simbolismo, mantenendo sempre il pubblico al centro dell'esperienza teatrale. Carrozzeria Orfeo ha prodotto 14 spettacoli e un film, costruendo un linguaggio riconoscibile e una forte relazione con gli spettatori, testimoniata anche da una community digitale di quasi 50.000 follower.

Chiara Arrigoni

È drammaturga, attrice e sceneggiatrice. Laureata in Lettere Classiche, si diploma in drammaturgia e sceneggiatura all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. I suoi testi ricevono numerosi riconoscimenti, tra cui la Menzione Speciale "Franco Quadri" al Premio Riccione e segnalazioni al Premio Hystrio Scritture di Scena, e sono selezionati in festival e rassegne internazionali.

Filippo Capobianco

Nato a Pavia nel 1998, è poeta, attore e artista performativo. Laureato in fisica, nel 2023 vince la Coppa del Mondo di Poetry Slam. Il suo primo spettacolo teatrale è presentato in rassegne e stagioni internazionali e vince il FringeMI Festival 2024. Nel 2024 pubblica il suo primo libro di poesia, con cui riceve il premio "Giovane promessa della letteratura nazionale". Collabora con istituzioni culturali, festival e università in Italia e all'estero.

Francesco Petruzzelli

Nato a Bologna nel 1989, è attore, autore e traduttore teatrale. Diplomato in recitazione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, lavora da quindici anni nel teatro italiano collaborando stabilmente con la compagnia di Arturo Cirillo. Come autore porta in scena diversi testi al Teatro Elfo Puccini di Milano e affianca all'attività artistica quella di docente di recitazione in lingua inglese.

Matteo Berardinelli

Nato a Roma nel 1992, è attore teatrale e cinematografico. Diplomato in recitazione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, prosegue la formazione attraverso laboratori e percorsi di ricerca con Silvio Peroni e Danio Manfredini. Dal 2023 collabora con Carrozzeria Orfeo. Al cinema lavora con Ludovico Di Martino e Carlo Verdone ed è nel cast del film Even, opera prima di Giulio Ancora.



TOUR 2026-2027

Anteprime

27 maggio 2026 | **Ferrara**, Ferrara Off Teatro, Bonsai Festival

dal 28 al 30 maggio 2026 | **Torino**, Cubo Teatro Spazio Off Topic, Torino Fringe

31 maggio 2026 | **Milano**, Chiesetta Parco Trotter, FringeMI Festival

11 giugno 2026 | **Brescia**, Teatro Borsoni

Debutto Nazionale: 15 e 16 giugno 2026 | **Napoli**, Sala Assoli, Campania Teatro Festival

18 e 19 giugno 2026 | **Palermo**, GAM

7 luglio 2026 | **Rubiera**, La Corte Ospitale, L'Emilia e una notte

9 luglio 2026 | **Bergamo**, Terre del Vescovado Teatro Festival 2026

15 luglio 2026 | **Rimini**, Cartoon Club

21 luglio 2026 | **Lari**, Collinarea Festival

23 luglio 2026 | **Lecce**, Teatro dei luoghi festival internazionale, Koreja

25 settembre 2026 | **Treviso**, Teatro Comunale

26 settembre 2026 | **Rovereto**, Teatro Zandonai (Festival Educa)

dal 20 al 25 ottobre 2026 | **Roma**, Spazio Diamante

6 novembre 2026 | **Vercelli**, Officina Teatrale degli Anacoleti

7 novembre 2026 | **Reggio Emilia**, Teatro Piccolo Orologio

8 novembre 2026 | **Mantova**, Sala Maddalena

21 novembre 2026 | **Nonantola**, Teatro Troisi

dal 30 marzo all'1 aprile 2027 | **Milano**, Elfo Puccini, Sala Fassbinder

17 aprile 2027 | **Racconigi (CN)**, Teatro SOMS

CONTATTI

Carrozzeria Orfeo

Sede Operativa: Sala Maddalena via Pilla, 53 – 46010 Curtatone (MN)

Email info@carrozzeriaorfeo.it

Sito www.carrozzeriaorfeo.it

FB [@carrozzeriaorfeo](https://www.facebook.com/carrozzeriaorfeo)

Instagram [@carrozzeria_orfeo](https://www.instagram.com/carrozzeria_orfeo)

ORGANIZZAZIONE

Luisa Supino 349 1984615 - luisa@carrozzeriaorfeo.it

Giulia Zaccherini 348 8229334 - giulia@carrozzeriaorfeo.it

UFFICIO STAMPA

Raffaella Ilari 333 4301603 - raffaella.ilari@gmail.com

ESTRATTI STAMPA

«Un trapianto da favola, un graphic novel live, una Immacolata concezione, un tennista-Messia, un rivale-Giuda, un Grande Slam. Colmo di simboli l'ultimo lavoro di Carrozzeria Orfeo Cuore di porco, affidato ai tre giovani autori associati Chiara Arrigoni, Filippo Capobianco e Francesco Petruzzelli... Per parlare d'una partita apocalittica e d'un dio del tennis, in un'era futura s'incontrano l'avversario d'allora (sleale) e il coach del beniamino etico delle folle cui la malapolitica tese un agguato-mattanza sul campo. Una madre ha sognato d'essere stata messa incinta da un suino e a fatica partorisce la creatura, futuro campione della racchetta (quello cannibalizzato). Altrove il cuore d'un maiale d'allevamento è scelto per salvare con un innesto un ventenne, poi allenatore (quello del dialogo). Si compone un intrigante circolo di narrazioni. Tra fluidità, metamorfosi, dilemmi dei corpi. Protagonista è il trainer, il bravo polimorfo Matteo Berardinelli (pure Madre e Porcello), con Setti nei panni del pentito partner sulla terra rossa oltre che artefice delle musiche, e Federico Bassi illustratore di animazioni. Gran plauso al passaggio di testimone generazionale, con marchio».

Rodolfo di Giammarco, la Repubblica, 04/07/2026

«Ci siamo trovati spiazzati davanti ad un lavoro tanto assurdo quanto cristologico, biblico e leggendario, ammirevole in tutti i suoi scarti, nelle pieghe, nei rimandi, nei rilanci, nei rimpalli, nelle citazioni nascoste, illuminante nelle sue derive così come burrascoso, tremendo e catastrofico nel suo svolgimento... Siamo di fronte ad un piccolo gioiello ad orologeria... Questa favola nera ha la stoffa per diventare uno dei più intensi e fulminanti spettacoli della stagione prossima, un piccolo cult, strepitoso per una scrittura funambolica, per i disegni coinvolgenti, per quell'aria che si annusa di verità e sconfitta, di fallimento ed estasi. Sinner lo dovrebbe proprio vedere».

Tommaso Chimenti, Cultura Commestibile, 04/07/2026

«Carrozzeria Orfeo gioca (seriamente) con l'illustrazione digitale, la ricerca sonora e il verso poetico e ci consente di iniziare questa transizione verso «l'infinita gioia». Le madri di questo spettacolo – donne e uomini insieme, non importa – riescono a stabilire una connessione con l'invisibile, perché ogni madre «vive in segreta alleanza con le stesse radici dell'esistenza, dal momento che non solo è parte della vita, ma è anche generatrice di vita». La creazione artistica segue, a mio parere, più o meno la stessa dinamica. Esco quindi dalla sala grata di essere salita sulla «locomotiva della creazione» di questa giovane e innovativa compagnia teatrale».

Chiara Aloia, eroicafenice.com, 21/06/2026

«Un mondo alle soglie della catastrofe è, infine, lo scenario di Cuore di porco, spettacolo di Carrozzeria Orfeo frutto di una scrittura collettiva e del significativo apporto delle illustrazioni di Federico Bassi e Giacomo Trivellini. Un lavoro "live set", ovvero creato dal vivo per quanto concerne gli aspetti visivi e sonori, una sorta di graphic novel teatrale di indubbio impatto emotivo. Una forma che è vitale correlativo del contenuto: un maiale che, dal macello, è trasportato in sala operatoria per salvare un cardiopatico; una madre che vorrebbe protrarre all'infinito la propria gravidanza; un fuoriclasse del tennis che diventa un profeta del terzo millennio... Uno spettacolo che commuove e instilla interrogativi impellenti sulla nostra pericolante contemporaneità».

Laura Bevione, dramma.it, 01/06/2026

«Cuore di porco rappresenta una scommessa forse ancora più azzardata. Il testo si spinge oltre i confini consueti, fondendo linguaggi diversi: musica elettronica, arti visive e poesia performativa. Sul palco, il giovane attore Matteo Berardinelli interagisce con le animazioni proiettate su uno schermo alle sue spalle. Il risultato è una singolare forma di 'monologo dialogato' in cui il protagonista, moltiplicandosi in diversi personaggi, si confronta direttamente con una creatura animata. L'attore in scena, chiamato a sincronizzarsi al millimetro con una voce fuoricampo e con le animazioni, offre un'ottima prova e lo spettacolo, nel suo complesso, risulta convincente... Carrozzeria Orfeo dimostra, ancora una volta, di saper osare, regalando al pubblico del Campania Teatro Festival un esperimento multimediale tanto spietato nei contenuti, quanto affascinante nella forma».

Lorenzo Pompeo, Pac, 20/06/2026

«Un camaleontico, instancabile Matteo Berardinelli incarna i vari personaggi – un umanissimo maiale, una madre troppo piena d'amore, un vecchio coach, l'avversario storico del campione messia – e le loro trasformazioni corporee (gravidanza, invecchiamento, malattia) a sondare ataviche questioni metafisiche: il rapporto tra umano e animale, quiete e violenza, individuo e collettività, realtà e sogno. Il testo, diviso in sette capitoli asciutti, è un flusso poetico costruito da Chiara Arrigoni, Filippo Capobianco, Francesco Petruzzelli, scandito a ritmo di beat elettronici, cross over e un sound che riverbera gli echi dell'ambientazione pulp street proiettata sulla scena. I visual e le pregiate illustrazioni live compongono una drammaturgia nella drammaturgia che immerge gli spettatori in una onirica dimensione di happening performativo visivo, armonizzato nei vari elementi dalla morbida regia di Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti che costruisce un set teatrale dal cuore super punk».

Francesca Saturnino, Il Mattino Napoli, 18/06/2026

«Insieme al ritmo sonoro di Massimiliano Setti, rimbomba l'eco di un'epoca in cui la visibilità è misura dell'esistenza. Nel dispositivo visivo a cura de "Le Canaglie", la disperata e poetica richiesta di essere riconosciuti, amati, salvati, interpretata da Matteo Berardinelli: che sia un maiale diretto al macello o una donna partoriente di "amnio - oceanico amore", gli abbiamo sempre creduto. Chapeau. Il teatro è diventato diaframma di un organismo audiovisivo, attraverso un "live set" nel quale immagini, disegni, parole e musica si sono generati dal vivo con le mani di Federico Bassi, autore insieme a Giacomo Trivellini, dell'universo figurativo dello spettacolo. Non si è trattato di semplici fondali o supporti decorativi, ma di materia drammaturgica che ha interagito con i respiri di un maiale, di Lucio, di un profeta, di un uomo in attesa di trapianto. La regia di Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti non ha dimenticato il cuore del pubblico, la lezione di Richard Grusin sui "mediashock" usati come strumento di connessione tra percezione individuale e affettività collettiva. L'azione è apparsa generata, amplificata, deformata, all'interno di un flusso di segni che ha agito sui pensieri oltre che sui sensi. In "Cuore di porco" luce e poesia, tecnologia e vita collettiva, si sono fuse in un linguaggio meta-mediale, in un varco di straniamento tridimensionale».

Anita Laudando, ilRoma, 18/06/2026

«La drammaturgia di Chiara Arrigoni, Filippo Capobianco e Francesco Petruzzelli costruisce personaggi animati da obiettivi limpidi e da una profonda consapevolezza del proprio ruolo nel mondo. È qui che Cuore di porco sembra proiettarsi oltre il presente e interrogare il futuro delle nuove generazioni. Se negli ultimi anni il racconto generazionale si è spesso concentrato sull'impotenza e sulla rassegnazione di fronte alle eredità lasciate da chi ci ha preceduto, questo spettacolo immagina invece la riscoperta del bisogno di assumersi delle responsabilità e di partecipare attivamente alla costruzione del proprio tempo. I suoi personaggi non subiscono il mondo, ma cercano ostinatamente di intervenire su di esso per restituirgli una direzione».

Gaia Lucrezia Russo, Corriere del Teatro, 17/06/2026

«Con Cuore di porco, Carrozzeria Orfeo costruisce invece un dispositivo scenico compatto e stratificato, in cui recitazione, musica elettronica e illustrazione animata concorrono a una drammaturgia coerente. La struttura, non lineare ma fortemente evocativa, intreccia tre linee narrative: un coach sopravvissuto a un trapianto di cuore suino e la sua vita precedente in forma di maiale cosciente, destinato al sacrificio; una madre in attesa, figura archetipica sospesa tra angoscia e generazione e infine il figlio, profeta miracoloso che attraverso il tennis è destinato a salvare il mondo. Matteo Berardinelli attraversa i diversi ruoli con precisione, mentre le animazioni live di Federico Bassi diventano parte integrante dell'azione scenica. Il tessuto simbolico richiama tanto l'immaginario cristiano (trinità, sacrificio, rinascita) quanto una dimensione più ciclica, evocata dal motivo ricorrente del biscotto della fortuna. La morte qui non è solo fine ma trasformazione: un passaggio necessario che lega distruzione e nascita. La complessità è affidata allo spettatore, chiamato a ricomporre attivamente il senso dell'opera».

Alberto Evangelista, Pac, 17/06/2026

«Unico attore in scena, Matteo Berardinelli si muove nell'ambiente audio/video creato dal vivo, al momento: matite che disegnano uno spazio, pulsanti che riempiono questo spazio di suoni ed effetti. Coinvolgente e impressionante seguire la storia ambientata in un futuro che si presume vicino all'apocalisse, se non proprio post-apocalittico: siamo nel 2067, Anno del Maiale, si spera in tanta fortuna per tutti, come d'altronde ottimisticamente auspica il relativo biscotto regalato ai presenti. L'attore è uno, ma il personaggio triplice: un anziano coach che ricorda un passato andato e spera in un futuro migliore, una donna così innamorata del proprio figlio da non volerlo partorire, un giovane tennista i cui colpi sono come i miracoli di un nuovo messia salvatore di tutti. Il tutto poeticamente unito nel maiale destinato al macello e salvato poi per miracolo: il suo cuore resusciterà un essere umano: l'uomo nuovo che attraverso la nuova coscienza data dall'organo animale salverà il mondo, forse? Lì dove il cane di Bulgakov diventava uomo, qui è l'uomo a farsi animale: assistere a questo spettacolo è come leggere la storia incredibile di un fumetto, storia appassionante e bellissima, in tre dimensioni, come sfogliare delle pagine che prendono vita davanti ai nostri occhi. E si potrebbe usare anche qui l'aggettivo "straniante", ma forse la parola più adatta è un'altra: meraviglia».

Luca Carbonelli, armadillofurioso.it, 16/06/2026

«*Cuore di Porco* rappresenta un lodevole esperimento di teatro innovativo, che osa affrontare temi drammatici del presente, senza rifugiarsi come si diceva dietro le spalle di Sofocle/Shakespeare/Pirandello, meglio se riletti in chiave gay (un must se si vuole la "patente d'impegno civile", e lo dico da fan di Burroughs e Genet); declinandoli attraverso un originale impiego di strumenti "moderni-pop" come fumetto, videoproiezione, musica electro».

Mario Gazzola, Posthuman.it, 01/06/2026

«Esempio ben riuscito di teatro multimediale, nelle parole del regista Gabriele Di Luca la performance pur discostandosi dai consueti allestimenti della compagnia, lascia alle Canaglie (Massimiliano Setti e Federico Bassi), appena fuori scena, il compito di traghettarci dentro la trama. Sono loro i creativi, deus ex machina del live set di cui si nutre l'allestimento, giocato sulle animazioni digitali e sulla grafica virtuale in luogo della scenografia. Ecco allora comparire sullo schermo le sagome in movimento di un esercito di maiali spediti al macello. E il protagonista (Matteo Berardinelli) – unica figura reale sulla scena – pur mantenendo fattezze umane, diventa uno di loro quando assume l'identità di un suino. Di volta in volta, fondendosi mirabilmente con le immagini sul fondo, vestirà i panni della gestante, dell'allenatore del campione di tennis e insieme quelle dell'avversario del campione».

Severino Faccin, quartopotere.com, 01/06/2026